

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

2 GIUGNO 2019

N° XXXIX

CATECHISTE

Lunedì 3, le educatrici dei gruppi elementari della catechesi di iniziazione cristiana si incontrano alle **ore 20.45** in patronato per fare la verifica del cammino annuale appena concluso.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 4, alle **ore 21**, lettura e commento dei testi dell'eucaristia domenicale. In patronato.

VEGLIA ECUMENICA

L'appuntamento mensile di preghiera nello stile della comunità di Taizè di **giovedì 6**, sarà molto speciale per due motivi. Il primo, perché avrà lo stile di veglia, in preparazione alla festa di Pentecoste, e secondo, perché saranno presenti i pastori delle varie confessioni cristiane, per celebrare il 25° anniversario del Consiglio ecumenico delle Chiese cristiane di Venezia. Alle **ore 21** a san Girolamo.

PRIMO VENERDI'

Nella mattinata di **venerdì 7**, verrà portata l'eucaristia a quanti sono impossibilitati a partecipare alla celebrazione in chiesa. Chi avesse desiderio di ricevere la visita avvisi in parrocchia.

ALICE PATELLI

Venerdì 7 in chiesa ricorderemo la farmacia di Campalto che molto si è spesa per l'animazione del nostro quartiere. Vivremo una serata concerto con testimonianze. Ci sarà anche una raccolta di fondi per sostenere le attività del centro oncologico di Aviano. Inizio alle **ore 20.45**.

GRIGLIATA DI SANT'ANTONIO

Anche quest'anno viene organizzata la tradizionale Grigliata di Sant'Antonio come attività di autofinanziamento per la scuola materna 'S. Antonio'. La serata, solo su prenotazione, si svolgerà **sabato 8** presso il patronato della parrocchia. Alle **ore 19,00**. Il costo è di 15 euro per gli adulti e 8 euro per i bambini. Per informazioni e prenotazioni chiamare il numero 335 6338606 (Cristiano).

USCITA

Il gruppo della catechesi del primo anno delle medie, **sabato 8** e **domenica 9** vivranno due giorni speciali. Dopo aver dormito in patronato, domenica parteciperanno all'eucaristia in parrocchia e concluderanno al giornata all'isola della Certosa.

SOLENNITA'

Domenica 9 si celebra la festa della Pentecoste, portando così a compimento il tempo pasquale.

GREST

Da **lunedì 10**, la nostra comunità dal lunedì al venerdì offre un'animazione estiva per bambini e ragazzi fino alla fine di giugno. I giovani si sono offerti per fare gli animatori. Cerchiamo qualche adulto che possa donare un po' di tempo per dare una mano a sistemare il patronato al termine delle attività o in pausa pranzo. Basta anche un'oretta al giorno. Chi fosse disponibile avvisi in parrocchia.



Signore,
oggi scopriamo il tuo amore per noi:
lo vediamo nei nostri genitori,
parenti, amici, nella comunità
e in tutti coloro che prendono parte
a questo nostro punto di arrivo e nuova partenza.
Ritroviamo il tuo Amore in noi stessi,
nella nostra scelta di vita.
Donaci la capacità di essere testimoni del tuo amore
anche quando non è la strada più semplice o scontata.
Attraverso la comunità e la famiglia,
sostieni i nostri passi e guidali affinché possiamo,
oltre che ricevere, anche donare.



Francesca e Simone

Domenica 2	ASCENSIONE DEL SIGNORE At 1,1-11 Sal 46 Eb 9,24-28;10,19-23 Lc 24,46-53.
Lunedì 3	San Carlo Lwanga e compagni At 19,1-8 Sal 67 Gv 16,29-33.
Martedì 4	At 20,17-27 Sal 67 Gv 17,1-11.
Mercoledì 5	San Bonifacio At 20,28-38 Sal 67 Gv 17,11-19.
Giovedì 6	At 22,30;23,6-11 Sal 15 Gv 17,20-26. VII^ SETTIMANA DI PASQUA
Venerdì 7	At 25,13-21 Sal 102 Gv 21,15-19.
Sabato 8	At 28,16-20.30-31 Sal 10 Gv 21,20-25.
Domenica 9	PENTECOSTE At 2,1-11 Sal 103 Rm 8,8-17 Gv 14,15-16.22-26

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201

www.parcocchiacampalto.it mail: parrocchiacampalto@libero.it

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

UNA FESTA DI ESULTANZA

C'è qualcosa di affascinante nel racconto lucano dell'Ascensione del Signore e di questa suggestione è testimonianza la storia dell'arte che ci consegna innumerevoli immagini di tale evento; ciascuno custodisce nel proprio immaginario la visione solenne di Gesù che, come recita il Vangelo "mentre benediceva gli apostoli, si staccò da loro e fu portato verso il cielo" (Lc. 24, 51). Tale immagine, al di là del suo fascino, contiene in sé tuttavia il seme dell'equivoco se viene accolta attribuendole un valore descrittivo, come cioè se nel momento dell'Ascensione, Gesù si fosse fisicamente sollevato verso l'alto esattamente come l'Arte sacra sembra confermare.

La narrazione ha invece una funzione figurale, evocativa: il Cielo, nel linguaggio mitologico, indica il piano della trascendenza, il luogo dove Dio, JHWH, risiede; che l'uomo Gesù di Nazareth, il Crocifisso, ascenda al cielo significa l'ingresso della sua umanità di Risorto (e perciò anche della nostra umanità con la quale Egli è solidale) nella dimensione dell'eternità e della gloria. Una chiave di lettura molto bella per introdurci alla celebrazione della solennità dell'Ascensione, ci viene offerta dalla preghiera della colletta: "Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode". Si tratta dunque non di una mesta liturgia di addio a Gesù che lascia la terra e torna nel suo quieto Paradiso, ma di una liturgia di lode e di esultanza. Scoprire il motivo di questa lode e di questa esultanza, significa celebrare il vero mistero di questo giorno. L'orazione liturgica ricordata, così esprimeva la ragione di tale gioia: "In Cristo ascenso al Cielo la nostra umanità è innalzata accanto a Dio e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere il nostro Capo nella gloria". San Paolo agli Efesini ricorda che in Cristo Dio ha risuscitato tutti noi e ci ha fatti sedere nei cieli (Ef. 2, 6). Per il momento però è solo una candidatura che abbiamo posto, per quanto forte e sicura, una specie di ancora gettata dal mare sulla terraferma.

Dunque anche in questa festa la liturgia ci parla di speranza, di quella speranza "nella quale siamo stati salvati" (Rm. 8,24), di quella speranza che "non delude perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato" (Rm. 5,5).

Massimo

CONVEGNO MARCO CE'

«Abbà, ho Patriarca Marco, la freschezza e la mitezza di un fame! La testimonianza della carità, una luce di messaggio evangelico sempre attuale e ha riportato viva tra i presenti la sua figura di Padre e annuale in memoria del Patriarca Marco «pastore, pastore.



maestro e padre» che si è tenuto sabato 25 maggio nel patronato della parrocchia dei Santi Benedetto e Martino a Campalto. A 5 anni dal ritorno alla casa del Padre del Patriarca Marco, l'incontro organizzato in

collaborazione con le associazioni Dossetti, Amici di don Germano Pattaro, e la parrocchia dei santi Benedetto e Martino, è stato particolarmente partecipato. La giornata è iniziata alle ore 10.00 con la proiezione di un video, tratto da un'omelia tenuta durante un pellegrinaggio in Terra Santa nel 1993, che ci ha permesso di risentire nelle parole del

Si è poi proseguito ascoltando le parole di don Virginio Colmegna, presidente della Casa della Carità (MI), e di don Giovanni Nicolini delle Famiglie della Visitazione di Bologna, che ci hanno aiutato a ripercorre alcuni importanti

e incisivi temi del ministero del Patriarca. Ne diamo un breve e incompleto cenno.

Parola di Dio, Eucarestia, poveri. Mai egli ha disgiunto Parola-Eucarestia-Carità.

Mitezza e autorevolezza come amicizia, carità come reciprocità e condivisione, perché non si tratta di "fare la carità", ma interessare relazioni che sappiano riportare i sentimenti della comunione e

della compassione nella nostra quotidianità. Per questo abbiamo bisogno della contemplazione del Signore. Una contemplazione vissuta nella dinamica della storia, che possa portarci a mettere nei nostri territori dei segni di fraternità ed equità, e che non può mancare per alimentare una carità che trova il suo essere nell'Eucarestia, che da lì ci apre al cuore misericordioso di Gesù fino ad "eccedere" nella carità, per arrivare anche nei luoghi dove tutto può sembrare inutile. Perché, per il cristiano, la carità non può essere "funzionale", "programmata", ma profetica. Scrive il Patriarca: «Una Chiesa che sceglie i poveri è una Chiesa che contempla e prega; la Chiesa è povera solo quando, nella contemplazione piena di fede del suo Signore, sa che la vera ricchezza e il principio della sua efficacia sta nel somigliarli».

I poveri e la povertà, perché non si può amare i poveri se non facendosi poveri, vivendo la povertà che è la nostra condizione di creature che tutto hanno ricevuto e hanno un unico dovere: quello della restituzione... Marco ha amato i poveri, ha saputo lasciarsi amare da loro e i poveri lo sentivano uno di loro. Possiamo certamente dire che lui ha vissuto pienamente la logica del Vangelo che papa Francesco riassume dicendo "prima gli ultimi". (Messaggio per la giornata dei migranti e rifugiati 2019).

L'appuntamento è per il prossimo anno per tenere viva la memoria dello straordinario dono di grazia che è stato questo Pastore per la sua Chiesa e per ciascuno di noi.

Maria Pia della comunità di Marango

FESTA BAGNATA, FESTA FORTUNATA!

Certamente le premesse per la festa non erano proprio delle migliori, sto parlando delle previsioni atmosferiche, che ci avrebbero messo a dura prova, quasi come quell'anno al parco di Via Chiarin, quando avevamo i tappeti rossi che coprivano non delle semplici pozzanghere ma dei veri laghi nei quali affondavamo fino alle caviglie.



Ma come allora, non ci siamo persi d'animo e come quell'anno abbiamo continuato a credere nella

NOSTRA festa e i campalini hanno risposto alla "chiamata" in buon numero. Anche se non abbiamo potuto fare i giochi e attività all'aperto, il concerto del coro Serenissima, i ragazzi del rock e il Gruppo del venerdì, con la loro divertente commedia, ci hanno dato tutti delle grandi emozioni.

La cucina quest'anno ha sfornato gli ottimi piatti con maggiore rapidità e con un menù, al quale abbiamo aggiunto la pizza, piatti di pesce ancora più ricchi e una griglia di carne mirabilmente gestita dai genitori dei bambini della nostra scuola materna, ha soddisfatto pienamente il nostro palato. Bene anche l'efficiente e collaudato servizio ai tavoli dei capi scout, dei giovani del grup-



po giovanissimi, coadiuvati dai membri della corale amici in Coro. Un ringraziamento va a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo evento VENTOTTESIMO.

Ho nella testa la frase di don Massimo che domenica, vista la buona partecipazione sia alla messa che al pranzo comunitario, ha detto: "la festa si conferma un successo". Gianni